

# Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna  
e contemporanea

1/2023



fondazione luigi micheletti



### ***Presidente***

Paolo Corsini

### ***Direttore***

Giovanni Sciola

### ***Consiglio di amministrazione***

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti.

### ***Comitato scientifico***

Giulia Albanese, Claudia Baldoli, Marco Belfanti, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini (*presidente*), Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giaccone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti  
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)  
[www.fondazionemicheletti.eu](http://www.fondazionemicheletti.eu)

---

#### ***In copertina:***

PARTITO NAZIONALE FASCISTA. Dopolavoro Forze Armate "Il dopolavoro è il ponte fra il partito e il popolo..."

Il., a.d., Milano, Arti Grafiche S. A. F.lli Sella, 10x15 cm. Illustrazione di Manciola.  
[C] (Fondazione Luigi Micheletti)

# Studi bresciani

## *Comitato editoriale*

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini

---

studibresciani@fondazionemicheletti.it  
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani  
Liberedizioni 2023  
www.ledliberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio  
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980  
ISSN 1121-6557  
ISBN 979-12-5552-015-3

*I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.*

# Indice

## *Ricerche*

- 11** MATTEO ROSSI  
*Progetti e tentativi di riforma teatrale tra Repubblica bresciana e Cisalpina*
- 41** FRANCESCO GERMINARIO  
*In principio era l'azione. Attivismo fascista e visione mitica della politica: elementi per una definizione*
- 73** GIANFRANCO PORTA  
*Il razzismo in biblioteca. Libri e riviste antisemiti nelle collezioni della Queriniana (1930-1945)*

## *Discussioni*

- 115** FRANCO MONACO  
*Cattolicesimo democratico, cioè?*

## *Testimonianze*

- 129** ROBERTO MAZZONCINI  
*La mia guerra (ricordi che affiorano più di 75 anni dopo)*

## *Strumenti di ricerca*

- 147** GIANLUCA ROSSI  
*Biblioteca-Archivio: cataloghi e nuova documentazione della Fondazione "Luigi Micheletti"*

## *Notizie dalla Fondazione*

- 155** GIOVANNI SCIOLA  
Convegno *“La sottrazione nazista di risorse dall’Italia occupata. Fonti e ricerche”* (Brescia, 16-17 marzo 2023)

## *Recensioni*

- 161** CARLO BAZZANI  
Recensione a *Luigi Basiletti e l’Antico*, il catalogo della mostra (Brescia, Palazzo Tosio, 4 aprile-3 dicembre 2023)
- 165** PAOLO ZANINI  
Recensione a Marco Cuzzi, *Seicento giorni di terrore a Milano. Vita quotidiana ai tempi di Salò*
- 169** GIOVANNI SCIOLA  
Recensione a Paolo Pagani, *Appunti in rosso. Per una storia del Pci a Brescia (1945-1979)*
- 173** PAOLO CORSINI  
Recensione a Miguel Gotor, *Generazione Settanta. Storia del decennio più lungo del secolo breve (1966-1982)*

Giovanni Sciola

## ***Convegno “La sottrazione nazista di risorse dall’Italia occupata. Fonti e ricerche” (Brescia 16-17 marzo 2023)***

Nel novero ampio e consolidato degli studi e delle ricerche sull’Italia nel corso della Seconda guerra mondiale e segnatamente sul periodo culminante del conflitto, gli anni 1943-1945, un ambito specifico e significativo è occupato dalle indagini che hanno focalizzato l’attenzione sul costo economico e sociale relativo alla sottrazione di risorse dall’economia nazionale effettuato dall’occupazione nazista.

Un’ottica che certamente completa – accanto alle indagini condotte anche su scala locale e ormai assai documentate riguardo alle violenze e alla repressione di antifascisti e partigiani, alla pagina drammatica della deportazione e dello sterminio razziali e infine al massiccio internamento dei militari disarmati all’8 settembre 1943 – il quadro composito del Paese nel biennio della Repubblica sociale italiana e dell’occupazione della Penisola da parte delle forze del Reich.

Per stare all’interrogativo di Nicola Labanca, uno degli studiosi che con maggiore attenzione si è occupato in questi anni di tale aspetto del conflitto, «l’occupazione nazista della Penisola fra 1943 e 1945 non costò nulla all’Italia?».

In un’opera poderosa<sup>1</sup> – edita con il sostegno del Fondo Italo-tedesco per il futuro e il supporto dell’Associazione nazionale vittime civili di guerra – lo stesso Labanca e il team di studiosi da lui coordinato hanno concentrato l’attenzione proprio sull’aspetto della sottrazione di risorse (oltre che della sottrazione di manodopera, già

---

<sup>1</sup> *Il nervo della guerra. Rapporti della Militärkommandanturen e sottrazione nazista di risorse dall’Italia occupata (1943-1945)*, a cura di Nicola Labanca, 3 voll., Milano, Unicopli, 2019.

## Giovanni Sciola

studiata da una ricerca coordinata da Brunello Mantelli e pubblicata con il sostegno dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia) che la storiografia contemporaneistica, anche la più avvertita, non ha in passato approfonditamente affrontato. In effetti le vaste porzioni di territorio della Penisola ove si costituì la Repubblica sociale italiana, occupate dalle truppe del Terzo Reich, non rimasero indenni dalla sistematica e pesante opera di spoliazione e asportazione di risorse economiche locali, necessarie allo Stato nazista per continuare la guerra: un'opera di sottrazione di risorse che era stata già applicata a tutti i territori europei caduti sotto il tallone del nuovo ordine europeo voluto da Hitler.

Questo aspetto della storia del 1943-1945, già affrontato nel corso di un approfondito seminario di studi organizzato a Brescia nel settembre 2021, è stato oggetto del convegno *La sottrazione nazista di risorse dall'Italia occupata. Fonti e ricerche* che la Fondazione "Luigi Micheletti", di concerto con l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri e in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, e con il patrocinio di Comune e della Provincia di Brescia, della Casa della Memoria e della Fondazione Clementina Calzari-Trebeschi, ha organizzato il 16 e 17 marzo 2023.

Il convegno si inserisce con un suo specifico profilo nell'ambito delle ricerche che numerosi Istituti storici della Resistenza e dell'età contemporanea che fanno capo all'Istituto Nazionale Parri (già IN-SMLI – Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia) hanno condotto sul tema. Ne costituisce per vari aspetti un momento di sintesi relativamente, soprattutto, al sistematico lavoro di indagine che, per esempio gli Istituti dell'area piemontese, sotto la supervisione di Claudio Dellavalle, hanno fino ad ora condotto e hanno documentato nel corso della due giorni bresciana.

L'obiettivo della sottrazione di risorse era ben chiaro all'occupante tedesco fin dalla predisposizione del Piano Alarico, elaborato dalla Wehrmacht, che prevedeva il controllo della Penisola, in caso di una improvvisa uscita dell'Italia dallo schieramento delle Potenze dell'Asse. Forse non a caso era stato scelto quello di Alarico come nome in codice, con riferimento al re visigoto che saccheggiò Roma

nel 410 d.c. E di un sistematico saccheggio (poi realizzato come Operazione Achse) appunto si è trattato, in particolare per le province italiane situate a nord della Linea Gotica e occupate fino all'aprile 1945. Una vasta porzione della Penisola assai significativa sul piano delle risorse strategiche disponibili anche in ragione del fatto che dal 1943 e ancor più dalla metà del '44 sul piano dello scacchiere europeo si andavano riducendo sempre di più i territori occupati (sia a Est in seguito all'offensiva sovietica a partire dalla battaglia di Stalingrado che a Ovest dopo lo sbarco alleato in Normandia) dal Terzo Reich.

Per la Micheletti l'evento è stato di fatto l'occasione per riprendere e focalizzare i temi che costituiscono un intero filone di ricerca e per il quale la Fondazione è nota in campo non solo nazionale. Tra tutti, il convegno sulla Repubblica Sociale Italiana (ottobre 1985) e i seminari o le giornate di studio sul Collaborazionismo, su Sterminio e negazionismo, sulla Guerra partigiana in Italia e in Europa etc. Temi che, sia singolarmente che nel loro insieme analizzati, permettono di capire meglio quanto tragico fu il periodo storico della vicenda nazionale in quegli ultimi due anni di guerra e di focalizzare il complesso percorso da cui sarebbe nata la Repubblica democratica.

L'impianto dei lavori e delle relazioni (sono stati presentati interventi in sessioni tematiche dedicate rispettivamente a: *Le fonti, L'agricoltura, L'industria e I collaboratori*) è stato concepito in modo tale da coprire anche sul piano geografico l'articolazione delle differenti situazioni territoriali dell'Italia del centro-nord a partire dalle indicazioni della fitta rete di comandi militari le *Militärkommandaturen*, insediati dal momento dell'occupazione nel settembre 1943, che avevano il compito tra l'altro di esaminare per ogni provincia ciò che potesse risultare utile per la Germania.

Alla tavola rotonda conclusiva, coordinata e moderata da Paolo Corsini, Presidente della Fondazione Micheletti, un duplice obiettivo: fare un bilancio sulle relazioni tematiche presentate e sullo stato generale degli studi e, soprattutto, tracciare le linee per la pubblicazione degli atti con i quali la Micheletti intende riprendere la collana dei propri *Annali* (interrotta con il n. 8 del 2001). Vi hanno partecipa-